

Comunicato stampa di presentazione

Fiera di San Marco di Ollastra

19-26 aprile 2026

Giovani e mondo rurale: tra innovazione, mercato globale ed il valore della tradizione

Tutto è pronto per l'esordio, dal 19 al 26 aprile, della storica Fiera di San Marco di Ollastra. Nel 2026 la Fiera conferma il percorso avviato nel periodo post Covid, un processo di rinnovamento che ha dato alla manifestazione un indirizzo preciso: rafforzare il suo storico ruolo di mostra mercato come luogo di incontro e scambio, in cui la tradizione non è un ricordo ma una forza generativa, e in cui il territorio si racconta non come periferia, ma come centro di competenze, filiere e visioni.

La Fiera non è soltanto una mostra mercato, ma un laboratorio politico e culturale sul futuro del mondo rurale sardo, un programma che intreccia storia, lavoro e innovazione per costruire nuove opportunità economiche e nuove occasioni di incontro e progettazione condivisa.

L'edizione 2026 nasce attorno a una domanda che attraversa aziende, famiglie e territori: quale spazio hanno oggi i giovani nel mondo rurale e quali condizioni servono perché possano scegliere di restare, di costruire, di ereditare e trasformare ciò che rischia di spegnersi per mancanza di continuità generazionale o per la fatica di sopravvivere in un mercato globale che schiaccia i piccoli mentre proprio unicità, antichi mestieri e natura restano gli ultimi veri vantaggi competitivi.

Da questa domanda prendono forma i due convegni dedicati ai giovani, uno sull'agricoltura e uno sull'artigianato, pensati come luoghi di confronto reale sulla restanza, sulle aziende che chiudono perché non trovano eredi, sui mestieri che scompaiono, ma anche sulle possibilità concrete di costruire nuove forme di impresa, nuove competenze, nuove filiere capaci di reggere l'urto del presente.

È in questo contesto che il focus dell'anno, Terra che genera futuro, assume un significato pieno: la terra non come eredità immobile, ma come infrastruttura viva che può generare lavoro, dignità e sviluppo se le generazioni vengono messe nelle condizioni di raccogliere e trasformare ciò che ricevono.

L'indirizzo è dato dall'amministrazione comunale guidata dal sindaco **Oswaldo Congiu** che, dal periodo post-Covid, ha scelto di imprimere all'intera Fiera una svolta netta, rafforzandone la natura di luogo di storia, mercato e incontro, di piazza d'affari e di formazione per gli addetti ai lavori, di opportunità di lavoro per l'intera comunità di Ollastra. **«In troppi, non solo giovani, vanno via, in cerca di migliori prospettive»**, sostiene **Oswaldo Congiu**. **«Non possiamo più permetterci di considerare il mondo rurale come un settore che si regge da solo. Se vogliamo che i giovani restino, dobbiamo costruire condizioni nuove, filiere solide, strumenti adeguati. La Fiera di San Marco non è una celebrazione del passato, ma un luogo in cui la comunità decide il proprio**



futuro. Qui la continuità non è conservazione: è sviluppo, è responsabilità, è scelta e responsabilità collettiva.»

In terre come la Sardegna, che da decenni affrontano lo spopolamento, la risposta non è un appello generico a “tornare” o “restare”, ma un lavoro concreto: creare servizi, infrastrutture, condizioni economiche e sociali che rendano possibile scegliere il territorio senza rinunciare a diritti, opportunità e dignità professionale. Significa garantire che competenze, imprese e occasioni di lavoro non si esauriscano con le generazioni che oggi reggono il sistema produttivo, ma trovino continuità, innovazione e nuove forme di sostenibilità.

Un programma ricco di appuntamenti segna che alternano momenti di giovialità e festa, a momenti di approfondimento. Vedi programma in allegato

Le prime due giornate dedicate ai temi legati al mondo produttivo s

I temi delle tavole rotonde: il lavoro e la continuità per i giovani

È da questa domanda che prendono forma i due convegni dedicati ai giovani, uno sull'agricoltura e uno sull'artigianato, pensati non come tavole rotonde celebrative, ma come spazi di verità: qui si parla di aziende che chiudono perché non trovano eredi, di mestieri che rischiano di scomparire, di filiere che si indeboliscono, ma anche di possibilità concrete di restanza, di nuove competenze, di modelli di impresa che possono ancora funzionare se sostenuti da politiche adeguate, da reti solide e da una comunità che crede nel proprio futuro. È in questo contesto che il concept dell'anno, Terra che genera futuro, assume un significato pieno: la terra non come eredità immobile, ma come infrastruttura viva che può generare lavoro, dignità e sviluppo se le generazioni vengono messe nelle condizioni di raccogliere e trasformare ciò che ricevono.

In collaborazione con le **sigle di rappresentanza agricola** e **Confartigianato Imprese** per il mondo artigiano, unitamente ai rispetti **assessorati regionali all'agricoltura, artigianato e lavoro**, si approfondiranno i temi del lavoro dei giovani nel mondo rurale, nelle professioni legate all'allevamento ed all'agricoltura, all'artigianato ed alle professioni correlate ai sistemi produttivi, di commercializzazione e di sviluppo dei diversi comparti.

Nei quali la formazione e le formazioni professionali svolgeranno sempre un ruolo centrale, almeno quanto la

Gli appuntamenti di approfondimento sono curati e moderati dalla giornalista **Simona Scioni**.

Martedì 21 aprile ore 9:30

Fiera di San Marco: i giovani in agricoltura e allevamento, tra innovazione e prospettive

La tavola rotonda mette al centro il ruolo dei giovani nell'agricoltura e nella zootecnia, due settori che oggi rappresentano non solo una tradizione da custodire, ma un terreno strategico per costruire futuro, reddito e innovazione nei territori rurali della Sardegna. La restanza, anche qui, diventa una scelta di avanzamento: la possibilità di trasformare un'eredità produttiva in un progetto nuovo, capace di generare valore economico, ambientale e sociale. Il confronto si concentra su ciò che serve davvero a chi vuole iniziare un'impresa o subentrare in quella familiare: accesso al credito, formazione tecnica e digitale, accompagnamento nei primi anni di attività, reti professionali e opportunità europee. L'agricoltura e l'allevamento richiedono oggi competenze nuove, dalla



gestione sostenibile delle risorse all'uso delle tecnologie, dalla diversificazione produttiva alla trasformazione e vendita diretta. Le organizzazioni di rappresentanza portano un contributo essenziale, grazie alla loro conoscenza dei territori e alla capacità di sostenere i giovani nei processi di innovazione. L'obiettivo è creare condizioni che rendano questi settori attrattivi e credibili per le nuove generazioni, rafforzando il presente e aprendo prospettive concrete per la Sardegna rurale.

Protagonista dell'incontro: Giovanni Ligios, Consulente Assessore regionale all'agricoltura ed alla riforma agropastorale, **Gianni Ibba**, Direttore Argea, **Tommaso Betza**, Agenzia Laore, **Giuseppe Lupo**, vicepresidente della Commissione Europea per i bilanci, componente commissione trasporti e turismo del Parlamento Europeo, **Silvia Macchia**, Ricercatrice in Economia Aziendale, Dipartimento di Scienze economiche e aziendali, Università degli Studi di Cagliari, **Alberto Atzori**, docente di zootecnia corso di laurea in scienze agrozootecniche- Facoltà di Agraria Università di Sassari, **Giancarlo Capraro**, Vicepresidente Provinciale Coldiretti Oristano, **Giambattista Monne**, Direttore Regionale Confagricoltura Oristano, **Michele Orecchioni**, Presidente Regionale Confederazione Italiana Agricoltori (CIA), **Mario Putzolu**, Direttore Regionale Copagri, **Marco Marone**, Associazione Allevatori della Regione Sardegna

Mercoledì 22 aprile, ore 16:30

Fiera di San Marco: Giovani e artigianato rurale, formazione, identità, futuro

Una politica economica lungimirante riconosce che l'artigianato non è un settore minore, ma una delle forme più resilienti e adattive di produzione, capace di innovazione incrementale, personalizzazione, filiere corte, economia circolare e tecnologie abilitanti. In un contesto segnato dalla fragilità delle catene globali, dalle transizioni ecologiche e dalle tensioni geopolitiche, la restanza assume il valore di una scelta strategica: un processo di rigenerazione di competenze manuali e intellettuali che trasforma i territori in avamposti di resilienza e sovranità produttiva. L'Italia, con la sua densità di saperi unici, può diventare un laboratorio europeo di un nuovo modello produttivo diffuso.

Dentro questo quadro, la continuità aziendale e il ricambio generazionale diventano scelte pubbliche decisive per il futuro dei territori. L'artigianato rurale può essere uno spazio di sperimentazione avanzata, dove innovazione tecnologica, sostenibilità, coesione sociale e nuove competenze digitali si intrecciano, generando opportunità per giovani, lavoratrici e lavoratori che desiderano costruire un futuro professionale radicato nei luoghi. Da questo dialogo possono nascere percorsi di lavoro, nuove forme di impresa e responsabilità condivise.

In questo scenario si inserisce la preziosa collaborazione tra **l'amministrazione comunale di Ollastra, la direzione artistica degli eventi culturali curata dalla giornalista Simona Scioni e Confartigianato Imprese Sardegna e Oristano** in dialogo con gli Assessorati Regionali al Lavoro e Artigianato.

È un'alleanza che permette di affrontare in modo strutturato il tema della restanza generazionale, sostenendo le botteghe nei processi di innovazione, rafforzando il passaggio di competenze tra generazioni e costruendo condizioni che rendano l'artigianato un ambito professionale attrattivo e sostenibile.

Il lavoro congiunto con gli assessorati regionali al lavoro e all'artigianato diventa così uno strumento concreto per dare continuità alle imprese, valorizzare i saperi locali e trasformare la restanza in una leva di sviluppo economico, culturale e sociale.



Protagonista dell'incontro: Desirè Manca, Assessora regionale al Lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale, Sara Olla, Assessorato artigianato e commercio della Regione Sardegna, Silvia Macchia, Ricercatrice in Economia Aziendale, Dipartimento di Scienze economiche e aziendali, Università degli Studi di Cagliari, Mattia Urru Presidente Giovani Imprenditori Confartigianato Sardegna, Marco Franceschi, Direttore Confartigianato Oristano, Lorenzo Finotto, Presidente provinciale giovani imprenditori Confartigianato Oristano, Alioska Alessandro Mancosu, Italcomply- esperto di centri commerciali naturali

Sabato 25 aprile, ore 9:30

Fiera di San Marco: Mostra Regionale Razze Autoctone, VI Concorso Nazionale Ovini e Caprini, I Concorso Cavallo Sardo

Il taglio del nastro all'ingresso della Fiera e la visita degli stand e degli spazi espositivi segna l'avvio ufficiale della manifestazione. Le autorità e i rappresentanti di categoria incontreranno gli operatori, visiteranno gli stand e avranno modo di dialogare con espositori, allevatori, artigiani e con il pubblico presente, restituendo alla Fiera di San Marco la sua funzione originaria di luogo di incontro, confronto e lavoro.

A seguire, negli spazi dedicati, si terrà una degustazione dei prodotti tipici del territorio, con produzioni provenienti da tutta la Sardegna e dalle comunità vicine al Comune di Ollastra. Un momento che conferma la Fiera come opportunità economica nel rispetto della tradizione: non solo per gli abitanti di Ollastra, ma per l'intero Campidano centrale e per la Sardegna rurale che qui trova un punto di riferimento.

L'edizione 2026 sarà più accessibile per tutti grazie alle visite guidate degli studenti dell'Università di Sassari, coordinati dal prof. Alberto Atzori e supportati dall'Associazione Studenti Agraria. Gli universitari svolgeranno un doppio ruolo: offrire ai visitatori un orientamento scientifico sulle specificità animali presenti in fiera e affiancare i giovani professionisti delle aziende espositrici, generando uno scambio reciproco di competenze, formazione e stimoli.

Gli universitari svolgeranno un doppio ruolo: offrire ai visitatori un orientamento scientifico sulle specificità animali presenti in fiera e affiancare i giovani professionisti delle aziende espositrici, generando uno scambio reciproco di competenze, formazione e stimoli.

